

DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

Corso di formazione per i Ministri Straordinari dell'Eucaristia

5° INCONTRO

Eucaristia come Sacramento dell'unità e della carità

1. Culto e carità nell'Antico Testamento (cfr. Is 1, 10 – 17; 58, 1 – 7)

2. Culto e riconciliazione fraterna

Mt 5, 23 - 24

[23]Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te,

[24]lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono

3. “Pur essendo molti, siamo un corpo solo”

1 Cor 10, 16 - 17

[16] il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

[17]Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

4. Le divisioni come scandalo

1 Cor 11, 17 – 29

[17]E mentre vi dò queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio.

[18]Innanzitutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo.

[19]È necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi.

[20]Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

[21]Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco.

[22]Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

[23]Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane

[24]e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

[25]Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

[26]Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

[27]Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

[28]Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice;

[29]perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

5.a. Sacramentum pietatis, signum unitatis, vinculum caritatis.

Io sono il pane vivo, io che sono disceso dal cielo. Cioè sono vivo perché discendo dal cielo. Anche la manna era discesa dal cielo: ma la manna era un simbolo; questo pane è la verità. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò, è la mia carne per la vita del mondo.

Come la carne, cioè gli uomini, potevano comprendere il Signore che dava al pane il nome di carne? Egli chiamava carne ciò che la carne non può comprendere, e tanto meno lo comprende in quanto chiama il pane carne. Per questo essi inorridirono, e dissero che era troppo, e che non era possibile. « E' la mia carne — disse — per la vita del mondo ».

I fedeli conosceranno il corpo di Cristo, se non trascureranno di essere essi stessi il corpo di Cristo. Che divengano il corpo di Cristo, se vogliono vivere dello Spirito di Cristo. Solo il corpo di Cristo vive del suo Spirito. Cercate di capire, fratelli, quanto ho detto. Tu sei un uomo, hai lo spirito e hai il corpo. Chiamo spirito ciò che è chiamato anima, grazie alla quale l'uomo è uomo: infatti l'uomo consta di anima e di corpo. Hai dunque uno spirito invisibile, mentre il corpo è visibile. Dimmi: è il tuo spirito che vive del tuo corpo, o il tuo corpo che vive del tuo spirito? Mi rispondano coloro che vivono (e chi non può rispondere, io non so se egli vive): è il corpo che vive del mio spirito.

Tu vuoi vivere dello_ Spirito di Cristo? Sii nel corpo di Cristo. Forse che — obietti — il mio corpo vive del tuo spirito? Il mio corpo vive del mio spirito, e il tuo del tuo. Il corpo di Cristo non può vivere se non dello Spirito di Cristo. Questo ci dice l'apostolo Paolo quando ci spiega la natura di questo pane: « Un solo Pane, un solo corpo siamo noi, anche se siamo molti »

Oh, grande mistero d'amore! Grande simbolo di unità! Grande legame di carità! Chi, vuoi vivere, ha dove vivere, e ha di che vivere. Si avvicini, creda, entri, nel corpo, e parteciperà alla vita. Non fugga la unione con gli altri membri, non sia un membro corrotto che merita di essere tagliato, non sia un membro difforme di cui il corpo debba vergognarsi; sia bello, sia composto, sia sano, si unisca al corpo e viva di Dio e per Dio: si affaticherà sulla terra, ma per regnare, dopo, in cielo.

Agostino di Ippona, Omelie sul Vangelo di Giovanni

b. Un solo pane, un solo corpo

Se vuoi comprendere [il mistero] del corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: *Voi siete il corpo di Cristo e sue membra*. Se voi dunque siete il corpo e le membra. di Cristo, sulla mensa del Signore è depresso il mistero di voi: ricevete il mistero di voi. A ciò che siete rispondete: *Amen* e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: *Il Corpo di Cristo*, e tu rispondi: *Amen*. Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo *Amen*. Perché dunque [il corpo di Cristo] nel pane? Non vogliamo qui portare niente di nostro; ascoltiamo sempre l'Apostolo il quale, parlando di questo sacramento, dice: *Pur essendo molti formiamo un solo pane, un solo corpo*. Cercate di capire ed esultate. Unità, verità, pietà, carità. *Un solo pane*: chi è questo unico pane? *Pur essendo molti, formiamo un solo corpo*. Ricordate che il pane non è composto da un solo chicco di grano, ma da molti. Quando si facevano gli esorcismi su di voi venivate, per così dire, macinati; quando siete stati battezzati, siete stati, per così dire, impastati; quando avete ricevuto il fuoco dello Spirito Santo siete stati, per così dire, cotti. Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete. Questo disse l'Apostolo in riguardo al pane. E ciò che dobbiamo intendere del calice, anche se non è stato detto, ce l'ha fatto capire abbastanza. Come infatti perché ci sia la forma visibile del pane molti chicchi di grano vengono impastati fino a formare un'unica cosa — come se avvenisse quanto la sacra Scrittura dice dei fedeli: *Avevano un'anima sola e un solo cuore protesi verso Dio* — così è anche per il vino. Fratelli, pensate a come si fa il vino. Molti acini sono attaccati al grappolo, ma il succo. degli acini si fonde in un tutt'uno. Cristo Signore, ci ha simboleggiati in questo modo e ha voluto che noi facessimo parte , di lui, consacrò sulla sua mensa il sacramento della nostra pace e unità. Chi riceve il sacramento dell'unità e non conserva il vincolo della pace riceve non un sacramento a sua salvezza ma una prova a suo danno. Rivolti al Signore Dio, Padre onnipotente, con cuore puro, rendiamogli infinite e sincerissime grazie, per quanto ce lo permette la nostra pochezza. Preghiamo con cuore sincero la sua straordinaria bontà perché, si degni di esaudire le nostre preghiere secondo il suo beneplacito; allontani con la sua potenza il nemico dalle nostre azioni e pensieri; ci accresca là fede, guidi la nostra mente, ci conceda desideri spirituali e ci conduca alla sua beatitudine. Per Gesù Cristo Figlio suo. Amen.

Agostino di Ippona, Sermone 272

6. Il bacio santo della pace e della riconciliazione

Riuniti nel giorno del Signore, spezzate il pane e rendete grazie, dopo aver prima confessato i vostri peccati, affinché il vostro sacrificio, sia puro. Ma chi è in lite con il suo compagno non si riunisca con voi, finché non si siano riconciliati, affinché il vostro sacrificio non sia profanato. Questo infatti è il sacrificio di cui ha parlato il

Signore: *In ogni luogo e tempo mi viene offerto un sacrificio puro, poiché sono un re grande, dice il Signore, e il mio nome è illustre tra le genti* (Mt 1,11.14).

Didaché 4,1-3

Siate giudici giusti, che favoriscono la pace, non irascibili, *perché chiunque si adira contro il suo fratello senza motivo verrà sottoposto a giudizio* (Mt 5,22). Ma se anche capita che per effetto di qualche circostanza vi adirate contro qualcuno, *il sole non tramonti sopra la vostra ira* (Ef 4,26). Dice infatti David: *Adiratevi e non peccate* (Sal 4,5), cioè: riconciliatevi in fretta, perché l'ira persistente non divenga rancore e non produca peccato. Dice infatti Salomone: *Le anime dei rancorosi vanno alla morte* (cf. Pr 12,28). E anche il Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo, da parte sua, dice negli evangelii: *Se offri il tuo dono all'altare e là ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono, davanti all'altare, e vai prima a riconciliarti con tuo fratello, poi vieni a offrire il tuo dono* davanti all'altare (Mt 5,23-24). Dono offerto a Dio è la preghiera e l'azione di grazie di ciascuno: se dunque hai qualcosa contro tuo fratello o lui ha qualcosa contro di te, né le tue preghiere saranno ascoltate, né le tue azioni di grazie saranno accolte, a motivo dell'ira che è latente.

Per questo, o vescovi, quando state per presentarvi per la preghiera, dopo la lettura, la salmodia e l'insegnamento sulle Scritture, il diacono, stando in piedi accanto a voi, dica a voce alta: "Nessuno [abbia qualcosa] contro qualcuno, nessuno [si comporti] in modo ipocrita!", affinché, se alcuni si scoprono in conflitto tra loro, colpiti nella loro coscienza, supplichino Dio e si riconcilino con i fratelli.

Costituzioni apostoliche II, 53, 1 -4; 54,1

Ecco, lo proclamo, lo affermo e lo grido a voce ben chiara: nessuno di coloro che hanno un nemico si accosti alla sacra mensa e riceva il corpo del Signore! Nessuno mentre si accosta abbia un nemico. Hai un nemico? Non ti accostare. Vuoi accostarti? Riconciliati, e allora vieni e tocca ciò che è sacro. Non sono io però che dico queste cose, ma il Signore stesso che è stato crocifisso per noi. Per riconciliarti con il Padre egli non ha rifiutato di lasciarsi immolare, né di versare il proprio sangue. E tu, per riconciliarti con chi è servo come te" non vuoi neppure spendere una parola, né correre da lui per primo? Ascolta che cosa dice a proposito di chi si comporta così: *Se offri il tuo dono all'altare e là ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te* (Mt 5,23). Non ha detto: "Aspetta che lui venga da te", oppure: "Prega un altro [di farlo]", ma: "Corri tu stesso da lui!". *Va' prima* — dice infatti — *a riconciliarti con il tuo fratello* (Mt 5,24). Oh dismisura! Egli, se il dono viene abbandonato, non lo ritiene un segno di disprezzo, e tu ritieni un'offesa andare per primo [dal tuo fratello] e riconciliarti? Come potrai ottenere il perdono per questi comportamenti, dimmi? Se vedi un tuo membro amputato, non fai forse di tutto per riunirlo al corpo? Fa' lo stesso anche con i tuoi fratelli! Quando li vedi amputati dalla tua amicizia, affrettati a circondarli di cure, non aspettare che siano loro a venire per primi, ma affrettati tu stesso per primo a ricevere il premio!

Giovanni Crisostomo, Omelie al popolo antiocheno 20,5

Nessuno custodisca dentro di sé pensieri maligni, ma purifichiamo la nostra mente! Ci stiamo accostando infatti a un sacrificio puro" (cf. Mt 1,11): rendiamo santa la nostra anima! E' possibile farlo anche in un giorno solo. Come e in che modo? Se hai qualcosa contro il tuo nemico, elimina l'ira, cura la ferita, cancella l'inimicizia, per

poter ricevere guarigione da questa mensa. Ti accosti infatti a un sacrificio tremendo e santo! Rispetta il senso profondo di questa offerta: Cristo giace immolato. E a che scopo fu immolato e perché? Per rappacificare le realtà che sono sulla terra e quelle nei cieli (cf. Col 1,20), per farti amico degli angeli, per riconciliarti con il Dio dell'universo, per renderti suo amico, da nemico e avversario quale sei. Egli ha dato la sua vita per coloro che lo odiavano, e tu continui a nutrire rancore per chi è servo come te? E come potrai accostarti alla mensa della pace? Egli non si è rifiutato neppure di morire per te, e tu invece, per il tuo stesso bene, non accetti di deporre l'ira nei riguardi di chi è servo come te? Quale perdono potrai mai ottenere con questo comportamento ?

"Mi ha maltrattato - dice - e mi ha arrecato un grandissimo danno!". E con questo ? Il danno è stato certamente in denaro, poiché non ti ha ancora ferito come Giuda fece con Cristo: eppure egli offrì lo stesso sangue, che effuse proprio in favore di coloro che lo versavano! Che cosa hai da dire che regga il confronto? Se non hai perdonato al tuo nemico, non è a lui che hai recato danno, ma a te stesso. A lui infatti hai fatto spesso torto in questa vita, ma è te stesso che hai reso indegno del perdono per quando dovrai difenderti in quel giorno futuro. Non c'è niente infatti che Dio odi così tanto, come un uomo che conserva rancore, come un cuore gonfio d'ira o un animo pieno di risentimento!

Ascolta dunque che cosa dice il Signore: *Se offri il tuo dono sull'altare e lì ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello; e poi vieni a offrire il tuo dono* (Mt 5,23-24). "Che dici? Dovrei lasciare là il dono, cioè il sacrificio?". Sì - dice -, perché questo stesso sacrificio è avvenuto perché tu sia in pace con il tuo fratello. Se dunque il sacrificio è avvenuto allo scopo che tu abbia pace con il tuo fratello, ma tu non operi la pace, partecipi inutilmente al sacrificio, perché la sua realizzazione non ti procura alcun vantaggio. Fa' prima dunque quello per cui si offre il sacrificio, intendo la pace, e allora potrai goderne i benefici. Proprio per questo il Figlio di Dio è disceso: per riconciliare la nostra natura con il suo Signore; per questo non solo è venuto lui stesso, ma ha voluto renderci partecipi del proprio nome, se ci comportiamo allo stesso modo. *Beati* - dice infatti - *gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio* (Mt 5,9). Ciò che ha fatto l'unigenito Figlio di Dio, fallo anche tu, secondo le tue possibilità umane, diventando un dispensatore di pace per te stesso e per gli altri! Per questo egli ti chiama "figlio di Dio", se operi la pace. Per questo, anche nel momento del sacrificio, non ha ricordato nessun altro comandamento, ma soltanto quello della riconciliazione con il fratello, mostrando che ciò vale più di tutto.

Giovanni Crisostomo, Omelie sul tradimento di Giuda 1,6

Dopo la benedizione del sacerdote sui presenti e di costoro su di lui, il sacerdote comincia a dare la pace, mentre l'ara-do della chiesa - che è il diacono - ordina a voce alta che tutti si scambino la pace, in modo da fare ciò che fa il sacerdote. Tutti si scambiano la pace gli uni gli altri e con questo bacio fanno come una professione riguardo all'unità e alla carità che vi sono tra loro. Anche se infatti ciascuno di noi dà la pace soltanto al proprio vicino immediato, tutti virtualmente ci diamo la pace gli uni gli altri, poiché in questo atto vi è come una professione che noi tutti, che siamo diventati l'unico corpo di Cristo nostro Signore, dobbiamo avere tra noi l'armonia che c'è tra le membra di un corpo, amarci ugualmente gli uni gli altri, sostenerci e aiutarci gli uni gli altri, considerare le vicende degli uni e degli altri come della comunità, partecipare alle sofferenze gli uni degli altri e rallegrarci delle gioie gli uni degli altri.

Attraverso il battesimo abbiamo ricevuto una nuova nascita, unica, poiché attraverso di essa siamo stati riuniti in un unico vincolo naturale. Noi tutti ormai riceviamo lo stesso cibo, lo stesso corpo e lo stesso sangue, noi che siamo stati riuniti con il vincolo del battesimo, come ha detto il beato Paolo: *Tutti noi prendiamo un solo pane: poiché dunque il pane è uno, noi siamo uno, [pur essendo] molti colpi* (1 Cor 10,17). È

necessario dunque, prima di accostarci ai misteri e alla liturgia, adempiere la legge di darci la pace, con cui tutti facciamo professione della nostra mutua unione e carità. A coloro che formano un solo corpo ecclesiale infatti non si addice ritenere odioso un fratello nella fede, che attraverso la stessa nascita è diventato membro di un unico corpo. Crediamo che egli sia ugualmente membro dello stesso Cristo nostro Signore e che egli si nutra anche dello stesso cibo [preso] alla mensa spirituale. Per questo lo stesso nostro Signore ha detto: *Chiunque si adira contro il proprio fratello senza motivo, sarà sottoposto a giudizio* (Mt 5,22). Pertanto questo gesto [di pace] non è solo una professione di carità, ma è anche un invito a sbarazzarci di ogni immonda inimicizia, se ci sembra che non sia per un giusto motivo che abbiamo qualcosa contro un nostro fratello nella fede ...

Dobbiamo così considerare questa pace come la professione e il ricordo di tutto ciò, se davvero ci diamo la pace gli uni gli altri come dice il beato Paolo, con un bacio santo (Rm 16,16 e par.), e non ci baciamo soltanto con la bocca come Giuda (cf. Mt 26,49), mentre ci applichiamo a mostrare odio e malizia contro i nostri fratelli nella fede.

Teodoro di Mopsuestia, Omelie catechetiche 15,39-41

Ma il sacerdote domanda anche che la grazia dello Spirito Santo venga su tutti coloro che sono radunati, affinché, come attraverso la nuova nascita sono stati resi un solo corpo, siano anche ora rinsaldati come in un solo corpo per mezzo della comunione al corpo del Signore, e che nella concordia, nella pace e nella pratica del bene, diventino una cosa sola (cf. Gv 17,21-22); affinché tutti noi, guardando così verso Dio, con un pensiero integro, non riceviamo la partecipazione allo Spirito Santo per il nostro castigo, essendo divisi nelle nostre comprensioni e inclini a discussioni e dispute, a invidia, a gelosia, disprezzando i buoni comportamenti, ma ci mostriamo degni di riceverlo proprio perché nella concordia, nella pace, nella pratica del bene e con un pensiero integro teniamo l'occhio della nostra anima rivolto verso Dio. E così ci uniremo nella comunione ai santi misteri, e, attraverso di essa, saremo congiunti al nostro capo, il Cristo nostro Signore (cf. Col 1,18), del quale noi, come crediamo, siamo il corpo, e attraverso il quale otteniamo la comunione con la natura divina (cf. 2Pt 1,4).

Teodoro di Mopsuestia, Omelie catechetiche 16,11-13

Dopo la santificazione del sacrificio di Dio, dato che egli ha voluto che noi stessi fossimo il suo sacrificio - e questo. è indicato nel momento in cui viene posto [sull'altare] il sacrificio di Dio e noi, ossia il segno di quella realtà, che siamo noi -, ecco, compiuta la santificazione, diciamo la Preghiera del Signore, che voi avete ricevuto e reso. E poi si dice: "La pace sia con voi"; e i cristiani si baciano con un bacio santo. E' il segno della pace: ciò che le labbra esprimono avvenga nella nostra coscienza; vale a dire, come le tue labbra si accostano alle labbra del tuo fratello, così il tuo cuore non si allontani dal suo cuore.

Agostino di Ippona, Discorsi 227,2

Dopo [la Preghiera del Signore] si dice: "La pace sia con voi". Grande sacramento è il bacio di pace! Bacia, perché tu possa amare allo stesso modo. Non essere Giuda: Giuda, il traditore, baciava Cristo con la bocca, ma gli tendeva insidie nel cuore. Ma forse qualcuno ha contro di te un animo ostile, e tu non riesci a convincerlo, a provargli la sua colpa: sei costretto a sopportarlo. Non rendergli, nel tuo cuore, male per male; egli odia, tu ama, e puoi baciare con tranquillità.

Agostino di Ippona, Discorsi 229,3

[Dopo la Preghiera del Signore e il suo embolismo], il sacerdote annuncia al popolo che bisogna essere in pace, dicendo: “La pace del Signore sia sempre con voi”. E il clero e il popolo, nella medesima concordia, soggiungono rispondendo: “E con il tuo spirito”. E’ bene, infatti, che dopo aver celebrato i sacramenti di un così grande mistero e dopo che è stato consacrato il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, si annunci la pace a coloro che stanno per ricevere [l’eucaristia], poiché proprio colui che riceviamo è *la nostra pace, colui che ha fatto dei due una cosa sola*, come egli stesso attesta ai suoi discepoli: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace*; e ancora: *Siate in pace fra voi*. Dopo che tutti i fedeli nell’assemblea di Dio si sono scambiati la pace, coloro che ne sono degni ricevono, com’è giusto, il corpo e il sangue di colui che è la vera pace e nel quale la pace non può venir meno: il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, infatti può essere ricevuto degnamente solo da coloro che sono in pace e che rimangono nella concordia, come attesta la Scrittura: *Chiunque mangerà la carne del Signore e berrà il sangue del Signore ingiustamente mangia e beve la propria condanna*.

Commento alla messa “ Primum in ordine 29

“La pace del Signore sia sempre con voi” . Con questa esclamazione, il sacerdote ammonisce coloro che ascoltano a non essere concordi secondo quella pace mondana per la quale spesso gli uomini, nella loro malizia, sono in pace fra loro, come gli adulteri con gli adulteri e gli omicidi con gli omicidi, ma a essere uniti gli uni agli altri nella carità di Cristo e a non separarsi per alcun motivo dal vincolo dell’ amore e della pace..... Frattanto, tutti si scambiano reciprocamente il bacio, che è segno dell’amore e della pace, per mostrare che fra tutti i fedeli vi deve essere una pace integra, quella pace che lasciò ai suoi colui che disse: *Vi lascio la pace* ; e ancora : *questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri* . Come, infatti, il pane del corpo di Cristo viene portato a costituire un’unità a partire da molti chicchi, e quel vino da molti acini di un grappolo viene portato a costituire un’unica bevanda, così il Signore ha voluto che anche coloro che sono in relazione con lui stiano nell’unica compagine della pace e nell’unità della fede, e ha consacrato questo mistero di amore e di unità della fede, e ha consacrato questo mistero di amore e di unità proprio sulla sua mensa. Ancora, i fedeli si danno il bacio di pace per mostrare che siamo stati riconciliati e pacificati con Dio Padre per mezzo della passione di colui al cui corpo e al sangue comunichiamo.

Commento alla messa del manoscritto 804 di Troyes 12